

**IL GRADO ZERO DELLA GESTUALITÀ: DALLA
FUNZIONE PRATICA A QUELLA SIMBOLICA - ALCUNI
ESEMPI DAL
“DIZIONARIO BERLINESE DEI GESTI QUOTIDIANI,,**

Roland Posner & Massimo Serenari

TU Berlin - Arbeitsstelle für Semiotik, Sekr. TEL 16-1
Ernst-Reuter-Platz 7, D-10587 Berlin
<posner@kgw.tu-berlin.de>
<serenari@cs.tu-berlin.de>

RIASSUNTO

Il gesto simbolico o „emblematico deve essere considerato nel quadro di una strategia comunicativa multimodale: quasi sempre il suo significato viene completato e precisato dalla mimica della persona gesticolante che può servirsi anche della modalità verbale; ciò può avvenire in maniera tautologica (ridondanza) oppure può accadere che la modalità verbale carichi il messaggio gestuale di ulteriori informazioni.

Il dizionario berlinese offre un repertorio di circa 150 famiglie di gesti (articolati in 600-800 significati) e tenta di tener conto della multimodalità presentando sempre - qualora sia possibile - accanto a ciascun significato anche le interiezioni e le espressioni idiomatiche o colloquiali che possono sostituire o accompagnare il gesto. Parallelamente alla multimodalità si è tenuto conto della multifunzionalità dei movimenti manuali: è evidente che molti gesti si sono sviluppati a partire da movimenti che hanno una funzione meramente pratica, vale a dire che servono a risolvere concreti problemi o a eseguire compiti pratici. Questa relazione fa sì che da un lato le tracce della funzione pratica restino riconoscibili nel gesto simbolico, dall'altro lato che un tipico malinteso da parte del destinatario del messaggio gestuale consista nell'interpretazione del gesto come di un movimento con funzione esclusivamente pratica e dunque privo di intenzioni comunicative.

Si pensi al gesto con il quale si allontana dalla spalla un granello di polvere: questo può essere compreso (1) come un semplice movimento della mano con il quale la persona „gesticolante“ allontana polvere dall'abito; oppure (2) come un gesto con il quale la persona gesticolante richiama l'attenzione del destinatario sul fatto che quest'ultimo ha polvere sulla spalla (sull'abito) e farebbe bene ad eliminarla; e infine (3) come gesto che metaforicamente rinvia a qualcosa (persona, faccenda astratta o altro) che al mittente appare fastidiosa (e irrilevante) come un granello di polvere sulla spalla.

La conferenza si concentra sulla seconda problematica riferendo i risultati teorici ed empirici della ricerca del gruppo berlinese, la quale si è posta l'obiettivo di collocare la presentazione lessicografica di un repertorio di gesti (i gesti quotidiani berlinesi) in un quadro coerente e sistematico.

BIBLIOGRAFIA

Krüger, Reinhard

“*Fare le corna*: an Italian gesture and its etymology”

To appear in: Müller, Cornelia and Roland Posner (eds.), *The Semantics and Pragmatics of Everyday Gestures - Proceedings of the Berlin Symposium of April 23-26, 1998*. Berlin: Berlin-Verlag Arno Spitz

Noll, Thomas (1998)

“Wie blättert man in einem Gestikon?”

In: Schmauser, Caroline, Thomas Noll (eds.), *Körperbewegungen und ihre Bedeutungen*, Berlin: Berlin Verlag Arno Spitz, 155-172

Posner, Roland, Reinhard Krüger, Thomas Noll, Massimo Serenari (2001)

Berliner Lexikon der Alltagsgesten

Berlin: Berlin-Verlag Arno Spitz

Posner, Roland, Massimo Serenari

“The Emergence of Gestures from Body Movements”

To appear in: *Proceedings of the Congress ,Gestures - Meaning and Use‘ (Porto 2000)*

Serenari, Massimo

“The Berlin dictionary of everyday gestures”

To appear in: *Proceedings of the Congress ,Gestures - Meaning and Use‘ (Porto 2000)*

Serenari, Massimo

“The Structure of Dictionary Entries: Results of Empirical Investigations”

To appear in: Müller, Cornelia and Roland Posner (eds.), *The Semantics and Pragmatics of Everyday Gestures - Proceedings of the Berlin Symposium of April 23-26, 1998*. Berlin: Berlin-Verlag Arno Spitz